

COMUNITA' DI NERESINE

DEGLI ESULI NERESINOTTI E DEI LORO DISCENDENTI RESIDENTI IN ITALIA E NEL MONDO



CENTRO DI DOCUMENTAZIONE STORICA-ETNOGRAFICA

INTITOLATO
A S. GAUDENZIO
VESCOVO DI OSSERO

Con deposito e conservazione dei documenti presso:
SCUOLA DALMATA dei Santi Giorgio e Trifone
30122 Venezia - Castello 3259/A

SUPPLEMENTO N° 17 DEL FOGLIO "NERESINE"
N° 41 - OTTOBRE 2020

PRESENTAZIONE

Cari amici,

nell'ambito del programma di redazione del supplemento al Foglio "NERESINE", di cui al nostro "Centro di documentazione storica-etnografica", viene presentata alla vostra attenzione la lettura dei contenuti di un interessante documento storico, costituito da uno scritto del Maestro Roberto Tonolli "Nel settantesimo anniversario dell'istituzione della Scuola Popolare Mista Italiana di Neresine" risalente al 1912.

Il compaesano Nino Bracco ha già trattato l'importante questione dell'istituzione di una scuola pubblica a Neresine in alcune pagine del suo fondamentale "Neresine- Storia e tradizioni di un popolo fra due culture" edito nel 2007, alla cui lettura Vi rimando.

Lo scritto del Maestro Tonolli è molto interessante, in quanto l'autore poté consultare l'archivio della scuola, fondata nel 1842, attingendo a numerose carte scampate agli effetti di un incendio. La principale annotazione è che l'archivio era composto da documenti scritti esclusivamente in italiano.

Il Maestro Tonolli, utilizzando una prosa sempre garbata ed ironica, ci riferisce di alcuni aspetti importanti, quali quelli relativi ai contenziosi per l'uso della lingua italiana o croata (erroneamente definita illirica fino ai primi del '900), nonché accenna a episodi della vita di paese, oltre che a note di costume, ad esempio sul modo di tenuta di barbe e mustacchi da parte degli impiegati.

È molto emblematica l'annotazione secondo cui nel 1858 un dispaccio ufficiale avvertiva i maestri affinché nessuna edizione dell'opera "Le mie prigioni" di Silvio Pellico fosse adoperata nelle scuole come libro di esercizio per apprendere la lingua italiana. L'autore ci chiarisce anche le modalità di successiva fondazione di una scuola di lingua croata a Neresine.

Dalla lettura dei burocratici resoconti degli anni scolastici dal 1900 al 1912 apprendiamo curiose annotazioni, quali: commemorazioni ufficiali per l'onomastico Imperiale o per la compianta Imperatrice nel 1901; la chiusura dei locali della scuola nel gennaio 1905 a causa del freddo (3-4 gradi sottozero) in assenza di stufe; il rifiuto occorso nell'anno scolastico 1907-1908 del cappellano di impartire l'istruzione religiosa nelle classi di lingua italiana e la scomunica al personale scolastico, inclusi i maestri, impartita dal Vescovo diocesano di Veglia, successivamente ritirata. Apprendiamo poi come nell'anno scolastico 1908-1909 la scolaresca e il corpo docente festeggiasse i sessant'anni di regno di sua maestà l'Augusto Imperatore Francesco Giuseppe, nonché di una bella gita di scolari e maestri al Museo di Ossero, oltre che della morte di una maestra, circostanza quest'ultima molto sofferta.

Dai suddetti resoconti apprendiamo come la frequentazione della scuola sia stata nel tempo sostanzialmente costante quanto al numero degli studenti.

Incuriosito dalla figura del Maestro Tonolli, originario di Aldeno in Trentino, ho cercato di raccogliere qualche ulteriore informazione, che mi è venuta dall'amico Consigliere Aldo Sigovini, il quale mi ha confermato come i maestri per l'insegnamento nelle scuole italiane nel territorio dell'Impero potevano essere chiamati solo da luoghi dello Stato Asburgico, quali per lo più Trento, Rovereto, Trieste, Pola e forse Rovigno, e non dall'Italia, in quanto Stato estero.

Il Maestro Tonolli, pare fortemente cattolico e fedele all'Impero, ma di lingua e cultura italiana, aveva avuto un ruolo di educatore non solo per i bambini del paese, ma anche per giovani di età superiore a quella delle elementari e aveva scritto alcuni libri.

L'amico Aldo mi ha fornito una fotografia del suo archivio personale, che potrete vedere al termine della presente pubblicazione, ove compare il Maestro Tonolli, in compagnia di due coppie di novelli sposi neresinotti, Zanetti (di cui non si rammenta il nome di battesimo) e Maria Zuclich, a sinistra e Nicola Vescovich e Mattea Canaletich, a destra (nonni di Aldo).

I due uomini furono per diversi anni rappresentanti di arredi sacri per la ditta Viesi di Rovereto, occupazione che essi trovarono proprio grazie alle conoscenze del Maestro Tonolli; come viaggiatori i due uomini vendettero i loro prodotti per lo più ai parroci nei territori tra il Trentino, l'Istria e la Dalmazia, almeno fino alla vigilia della Prima guerra mondiale.

Questa breve ultima annotazione ci consente, dopo tanto tempo, di riportare ad oggi la figura del Maestro Tonolli, attraverso i personali ricordi di famiglia di uno di noi.

Buona lettura,

Massimo Affatati

ROBERTO TONOLLI, MAESTRO SUPERIORE

NEL

SETTANTESIMO ANNIVERSARIO
DELL'ISTITUZIONE

DELLA

SCUOLA POPOLARE
MISTA ITALIANA

DI

NERESINE



STABILIMENTO TIPOGRAFICO STRAULINO & STRUKEL
LUSSINPICCOLO 1912

Gaudenzio E. Marinzulich
Preside del Consiglio scolastico locale

Eliodoro Bracco
Referente scolastico

Roberto Tonolli
Maestro superiore definitivo di seconda categoria

Pia Lorenzoni
Maestra definitiva di terza categoria

Gaudenzio Salata
sottomaestro provvisorio abilitato.

Quello che narra l'archivio.

Rovistare, consultare l'archivio di questa scuola popolare mista italiana, scuola che conta la bellezza di 70 anni, non è lieve fatica. Vi si trovano migliaia di atti, molti dei quali indecifrabili, vuoi per l'inchiostro sbiadito, vuoi per certa scrittura simile a zampe di mosca, atta a far saltare la medesima al naso di chi volesse cavare il succo di qualche documento importante. E siccome tutte le cose belle sono tre, aggiungi che i margini di quel monte di carte polverose sono anneriti, abbruciacchiati, carbonizzati, causa un incendio scoppiato in detto archivio saran forse vent'anni. Una cosa degna di nota si è che in tutto questo *mare magnum* di carte non nè trovate una, una sola che non sia scritta in italiano. Nella stessa grafia di certi nomi d'origine slava, impossibile trovarvi una di quelle pipe moderne che tempestano certe consonanti abbastanza dure per se stesse. Le pipe dunque vi sono bandite, fu bene, perchè una spagnoletta lasciata cadere inavvertitamente da un maestro, produsse l'incendio sopra accennato.

La nostra scuola ebbe principio nel 1842 e fino al 1849 portò la denominazione di „i. r. Scuola elementare minore italiana“. Verso il 1850, in tutti gli atti pubblici veniva chiamata „i. r. Scuola triviale“, aggettivo niente affatto lusinghiero, che conservò fino il 1858, epoca in cui prese il nome onorifico di „i. r. Scuola elementare di modello“, titolo che conservò fino al 1868, in cui perdette oltre che la diretta sorveglianza ecclesiastica, anche il suo bravo i. r. per chiamarsi semplicemente „scuola popolare“. La nostra scuola italiana, fino dalla sua fondazione ha sempre avuto maestri laici e fino il 1869, dopo la Luogotenenza di Trieste, dipendeva:

- a) dal reverendissimo Concistoro vescovile di Veglia,
- b) dall'i. r. Capitanato circolare di Pisino e
- c) dall'i. r. Ispezione distrettuale di Cherso.

Tutto l'atteggiamento delle suddette autorità, come quello dei comuni, dei curatori d'anime e di altre corporazioni nelle isole di Lussino, Cherso e Veglia, diretto alla nostra scuola — e sono originali tali scritti — sono tutti estesi nella lingua italiana.

Ma pare — deve essere per atavismo — che al Concistoro vescovile di Veglia non garbasse punto che la scuola di Neresine continuasse ad essere italiana, perchè con decreto d. d. 25 luglio 1846, No. 1044/411 s'intima al maestro di Neresine d'introdurre la lingua illirica nella scuola. „Se per altro, prosegue il decreto, codesti comunisti desiderano che l'istruzione elementare continui ad essere impartita come finora in lingua italiana, possono ciò implorare dal reverendissimo Concistoro vescovile“. Manco dire che i Neresinesi, forti nei loro principi come nel loro diritto, non dormirono, ma mandarono tosto al detto Concistoro un ben motivato memoriale, mostrando la necessità e la convenienza che non sia fatta alterazione alcuna in merito alla lingua d'insegnamento nella loro scuola. La risposta non si fece attendere molto. Il Consistoro, sotto la data del 3 ottobre 1846, No. 1444/605, scrive ciò che segue: „Visto il rapporto del 1 corrente No. 399, il cui allegato si ritorna, si dispone che nella scuola filiale di Neresine sia impartita l'istruzione in lingua illirica ed italiana“. Ecco fatto il becco all'oca, si giuoca danari e si risponde coppe! S'interpellano i comunisti di Neresine, se desiderano che la lingua d'istruzione, nella loro scuola, continui ad essere italiana, ed alla loro affermativa risposta si replica coll'introdurre l'illirico. Questo, ripeto, dev'essere un male di famiglia, poichè 40 anni dopo, e precisamente nel 1893, un prete fanatico a Neresine, di punto in bianco cambiò nella chiesa — per far dispetto ad alcuni maggiorenti coi quali s'era disgustato — la lingua liturgica latina nel vernacolo croato. I Neresinesi indignatissimi protestarono come un sol uomo presso la Curia di Veglia, per questo abuso, ed il Vescovo — era Mons. Sterk — rispose proclamando il vernacolo croato come lingua liturgica e nemmeno il Papa, nonostante il suo vivo desiderio e le sue promesse, fu capace, in appresso, di toglierlo.

Ma torniamo in carreggiata. I Neresinesi, dell'illirico non volevano saperne, poichè un altro decreto concistoriale, d. d. 23

gennaio 1847 lamenta che in iscuola si continui ad insegnare in italiano. La stessa autorità ecclesiastica ribadì i suoi ordini intimando l'introduzione dell'illirico con decreto del 19 novembre 1849 e 30 aprile 1851; ma tutti questi imperiosi comandi restavano lettera morta e facevano l'effetto delle famose grida ricordate dal Manzoni.

Nel 1858 si venne a più miti consigli, ordinando alla scuola di Neresine, che a canto la lingua illirica andasse di pari passo l'italiana, quale seconda lingua del luogo. L'ispettore scolastico di Cherso — 15 giugno 1864 — rimprovera accerbamente il maestro di Neresine perchè scrivendo in illirico commette diversi errori: „Non si dice u svrhi — gli scrive — ma *na svrhi prvoga poleča*; nella data non si deve scrivere Neresine, ma *na Nerezinah*“ ecc. cosa, come si vede... d'importanza capitale. Non trovo negli atti la risposta del maestro, ma non sono lontano dal credere che lo abbia mandato... a quel paese. Intanto per la nuova legge scolastica del 1868, il Concistoro di Veglia cessò di avere diretta ingerenza sulle nostre scuole. Il giorno 9 dicembre 1869 a Lussino si costituì il Consiglio scolastico distrettuale delle isole del Quarnero a norma della legge provinciale dell'8 febbraio dello stesso anno.



Fra il 1840 e 1860 si dava grandissima importanza all'esame semestrale che si faceva con grande apparato. Si stampava perfino l'invito ed il programma che era lungo e minuzioso; si stabilivano le giornate e le ore; quali oggetti dovevano formare materia di esame dalle 9 alle 12 antime e quali dalle 3 alle 6 del pomeriggio; ed il concorso di invitati era tale, che molte volte tutti non trovavano posto. Abbiamo sott'occhio il programma all'esame pubblico dell'anno 1848—1849. Gli scolari — tutti maschi, chè le femmine erano escluse — sommano a 63 della scuola giornaliera e 24 quelli della domenicale. Degno di nota si è che le ore settimanali d'istruzione religiosa — fra catechismo epistole e vangeli — erano cinque. Nel programma dell'anno antecedente trovo che tra gli intervenuti all'esame c'era „S. S. Ill.ma Monsignor Vescovo Bartolomeo Bussanich, — che in quell'incontro la scolarecchia sostenne l'esame in presenza di moltissimi uditori — dopo che la prelodata Ill.ma persona ebbe la bontà di distribuire alcuni premi in danaro ai distinti scolari“.



Encomiabile è lo zelo del Concistoro riguardo la regolare frequentazione. I negligenti vengono tosto denunziati all'i. r. Giudice di Lussino e questo è inesorabile coi genitori o tutori che trascurano il loro dovere. In ogni anno scolastico — che durava 10 mesi e mezzo — si trovano molte „Specifiche dei castighi inflitti ai genitori e tutori degli scolari negligenti obbligati alla i. r. Scuola triviale di modello di Neresine“.

„Al tal dei tali, dice la specifica, due giornate di lavoro gratis pel comune e severa ammonizione. A N. N. 4 giornate di lavoro e rigorosa ammonizione...“ e via di questo passo.

Le multe in danaro fioccano pei possidenti. Nel 1852 il maestro di questa scuola che non denunciò alcuni renitenti, si vide sospeso lo stipendio, e quante suppliche per riaverlo!

Nel 1858 lo stesso insegnante iscrisse un fanciullo di 11 anni compiti nella scuola domenicale, alla quale non poteva aspirare prima di aver frequentato per sei anni la giornaliera. Ebbene, il Concistoro, con fulmineo decreto, ordina al maestro di levar tosto dal catalogo della scuola domenicale tal fanciullo e di iscriverlo in quello della feriale, aggiungendo che „in una scuola di modello come quella di Neresine, conviene che le vigenti norme sieno ancora più esattamente osservate...“

Rarissimi, anzi senza esempio, sono i casi nei quali il Concistoro dispensi dalla frequentazione. Troviamo suppliche di genitori che hanno figli in sui 14 anni e pregano la dispensa dall'ulteriore frequentazione, in vista che devono avviarli alla navigazione. Ma la autorità, avendo scoperto che in passato questi ragazzi furono negligenti, e non avevano riportato una nota sufficiente li obbliga a continuare la scuola, sotto minaccia di molte giornate gratuite di lavoro a vantaggio del comune.

Ebbene, con tanti rigori e con tanti anni d'istruzione, a detta di chi ha frequentato in quei tempi la scuola, si imparava stentatamente a leggere e far di conto; circa lo scrivere, bastava saper fare il proprio nome e il cognome con disinvoltura.



Come stavano i maestri, riguardo l'onorario, in quei tempi che a noi sembrano lontani? Ecco. Nel 1848, a Neresine, il maestro percepiva il vistoso importo di fiorini 150, quanti ne ha

oggi per la sola dirigenza; ma nel 1852 quella somma venne portata a fiorini 200. La Lungotenenza con dispaccio del 27 ottobre 1857 dietro rapporto dell'autorità del Circolo per l'Istria avvertiva che il comune di Neresine „si era obbligato di migliorare la dotazione del rispettivo maestro di scuola triviale con annui fiorini 30 dalla cassa comunale in maniera che i suoi emolumenti, comprendendo l'antieriore suo appuntamento, salivano a fiorini 230“.

In un atto del 9 maggio 1849 trovo che „la podestaria di Ossero non può pagare il salario al maestro di Neresine perchè quella cassa comunale è esaurita. Ai 9 novembre 1850 don Anelich, arciprete di Ossero, manda al maestro di Neresine per conto di quel comune fiorini 16 e 20 carantani dicendo che „gli altri venti li manderà quando li avrà, perchè il comune non ha il becco di un quattrino“. Benedetta la pulizia!

Solo nel 1880 si principiò a passare al maestro l'indennizzo d'alloggio, per il quale venne stabilita la somma di fiorini 31.50. Trovo che già nel 1847 si pregava il comune di installare nel locale scolastico una stufa, domanda ripetuta per non so quanti anni, ma sempre con esito infelice, causa la siccità che regnava permanente nella cassa comunale. Al principio del secolo XX le stufe erano ancora un pio desiderio dei maestri, opponendosi in modo particolare il podestà d'allora, che riteneva questo modo di riscaldamento dannoso agli scolari. Ma l'Autorità scolastica distrettuale non era d'egual parere e nel fortunato 1905, le stufe tanto reclamate comparvero.



Fra le curiosità storiche trovo copia d un decreto 1208/498, del Concistoro vescovile di Veglia d. d. 7 ottobre 1852 nel quale si partecipa... „che Sua Maestà I. R. Apostolica si è compiaciuta di ordinare con Sovrana risoluzione dei 12 m, p. che si presso il Sovrano Suo sfoggio di Corte che presso gli ii. rr. impiegati di stato di ogni grado sia intieramente dimesso l'uso di portare le così dette barbe intiere e che tra le vigenti prescrizioni di uniformi per gli impiegati di certe categorie si deve assumere la norma che ogni volta si faccia intieramente la barba fino alla direzione degli angoli della bocca e che i mustacchi ed i baffi possono essere portati, ma senza caricatura. Locchè“ ecc. ecc.

Un dispaccio del Ministero del Culto ed istruzione del maggio 1858, avverte i maestri „che veruna edizione dell'opera „Le mie prigioni“ di Silvio Pellico non sia adoperata nelle scuole quale libro d'esercizio per apprendere la lingua italiana“.

Nello stesso mese ed anno la Deputazione comunale di Ossero placidava la spesa di fiorini 3.10 per provvedere 30 scolari poveri di banderuole nazionali.

Nel giugno 1848 usciva un proclama agli abitanti delle isole del Quarnero che incominciava: „Pervenne a notizia del Governo che in diverse località della diocesi di Veglia alcuni nemici della popolare educazione approfittando delle attuali circostanze politiche distolgono dalla frequentazione delle scuole i fanciulli e principalmente le fanciulle spargendo voce essere cessato, colla costituzione, il dovere di frequentare le scuole anche popolari ed essere lasciati alla libera volontà dei genitori di mandare o meno alla scuola la loro prole: voci affatto erronee, avendo la costituzione mantenute in pieno vigore tutte le leggi non espressamente abrogate, correndo quindi in quanto alla frequentazione dello scuola l'istesso obbligo come in addietro...“

Questa falsa notizia aveva fra noi del tutto spopolate le scuole, segno evidente, che si era ancora lontani dal comprendere i vantaggi dell'educazione.



Nel 1888 venne stabilita per questa scuola, la seconda forza insegnante alla quale — era una maestra — venne affidata la sezione italiana. Il consiglio scolastico locale, con suo atto dell'8 ottobre 1889 No. 69, riferiva al consiglio scolastico distrettuale di Lussino che quell'anno gli iscritti — dai 6 ai 12 anni — erano 161, dei quali 3 nella sezione croata e tra questi uno con l'italiano come materia e 158 nella sezione italiana, — dei quali 15 con il croato come materia. Si voleva ad ogni costo mantenere una scuola bilingue, sebbene la sezione italiana nel 1890 contasse 164 alunni e la illirica non ne avesse che appena 19.

Finalmente dopo tante lotte, che crediamo utile lasciar nella penna, l'anno 1895 si venne alla tanto desiderata divisione della scuola popolare italiana di Neresine, formando due scuole indipendenti, una prettamente italiana con due forze insegnanti, l'altra d'una classe con lingua croata, o serbo-croata, o illirica che dir si voglia, ciascuna in un edificio separato.

Ecco un ultimo episodio.

Nel 1897 l'Autorità scolastica distrettuale ordinò che la sezione croata avesse una stanza comune nell'edificio ove aveva sede la scuola italiana, in modo che gli scolari della prima sezione di questa scuola nel pomeriggio dovevano cedere il locale alla scuola croata. Ciò riusciva di gran danno ad entrambe le scuole, sicché il comune si oppose energicamente, come appare dal seguente deliberato che la Rappresentanza comunale di Ossero prese nella seduta del 26 aprile 1898 No. 568:

„La Rappresentanza comunale, udite le esaurienti comunicazioni del signor podestà, ne approva con lode il contegno energico tenuto di fronte agli atti dell'autorità scolastica e politica nella questione del collocamento della scuola croata di Neresine, contro i quali eleva solenne protesta; ringrazia l'Eccelsa Dieta che se ne occupò rilevando le ragioni del comune e l'inclita Giunta provinciale ed i Suoi delegati che prestarono aiuto alla Deputazione comunale; approva i ricorsi prodotti alla Eccelsa Corte di giustizia in affari amministrativi per tale collocamento, all'Eccelso i. r. Ministero del Culto e della pubblica istruzione contro lo scioglimento del Consiglio scolastico locale illegale nelle forme e ingiustificato nella sostanza, e all'Eccelso i. r. Consiglio scolastico provinciale contro l'imposto risarcimento dell'indennizzo d'alloggio al maestro della scuola croata suddetta; riconfermando i propri deliberati d. d. 28 maggio e 19 dicembre 1897. fa voti che lasciato l'edificio scolastico comunale ad esclusivo uso della scuola italiana, siccome la necessità evidente e molteplici riguardi richiedono, sia trasportata con tutta sollecitudine la scuola croata nella casa Camalich, previ i lavori d'adattamento più necessari, per i quali viene data facoltà alla Deputazione comunale di trattare col proprietario e di chiedere poi l'approvazione della Rappresentanza prima del contratto, ciò tutto affinché sia ripristinata presso ambedue le scuole l'istruzione intera e sia fatto cessare l'odierno stato di cose dannose ad entrambi le scuole;

deplora che in onta alla precisa disposizione dell'articolo 1 della legge provinciale 11 febbraio 1873 No. 11 B. L. P. e alle sollecitazioni della podestaria, non siasi peranco ridatta al comune quella ingerenza, che nell'amministrazione scolastica del suo circondario la legge gli accorda e per gli ingenti sacrifici fatti a vantaggio della pubblica istruzione gli compete;

ed esprime finalmente la speranza che in futuro nelle questioni scolastiche si avrà maggior riguardo della legale Rappresentanza della popolazione.

Il signor podestà viene incaricato di comunicare questi deliberati all'Eccelso i. r. Ministero del culto e dell'istruzione col tramite dell'eccelso i. r. Consiglio scolastico provinciale e separatamente anche all'inclita Giunta provinciale.

Giova ricordare che la scuola croata nonostante tutte le proteste del comune, venne collocata nell'edificio comunale.

Il commissario politico Osti, rappresentante dell'Autorità scolastica distrettuale, accompagnato da un plotone di gendarmeria, chiestane la chiave al podestà, ora defunto Giacomo Salata, ne ebbe in risposta: „Protesto ancora una volta nell'interesse morale-educativo di ambidue le scuole e non acconsento in nessun modo di cedere la stanza che si reclama. La chiave è qui, io non la cedo che alla forza“. Ed il commissario politico dovette ricorrere alla forza. E le chiavi vennero consegnate.



RIASSUNTI DI CRONACA DEGLI ULTIMI 12 ANNI

Anno scolastico 1900-1901.

13 dicembre. — Mediante lo scambio vicendevole dei posti accordato dall'Autorità Provinciale ai maestri Negri e Tonolli, questi assunse la direzione della locale scuola popolare mista italiana. Anche la maestra effettiva Maria Dibarbora, dopo un permesso accordatole per malattia fino dallo scorso giugno, ripigliò l'istruzione nella sua classe.

16 marzo. — L'i. r. Ispettore scolastico distrettuale Prof. G. Vattovaz visitò la scuola e portò seco il protocollo d'ispezione.

1 giugno. — Dopo quattro anni di sterili lotte anche la I. a classe della nostra scuola in data odierna ha una stanza propria. Prima aveva la stanza in comune colla locale scuola croata, tenendo questa le lezioni nel pomeriggio, la nostra la mattina. Avendo il dirigente, dietro preghiera del Cav. Manussi, i. r. Capitano distrettuale, e del Podestà Salata, ceduto due stanze della sua abitazione privata nel piano superiore dell'edificio scolastico, con queste si fornì una sala ad uso della I. a classe.

31 luglio. — La scuola venne chiusa colla solenne distribuzione degli attestati e col canto dell'inno popolare. Indi la scolaresca accompagnata dal corpo docente, assistette ad una S. Messa.

Frequentanti dai 6-12 anni,	maschi 92,	fem. 85,	assieme 177
Obbligati	„ 12-14 „ „	<u>21,</u>	„ <u>18,</u> „ <u>39</u>
Totate	„ 6-14 „ „	113,	„ 103, „ 216

Anno scolastico 1901-1902.

Maestri: Tonolli e Diarbora.

16-18 settembre. — Inscrizione. Su 37 nuovi obbligati, 31 s'iscrissero presso questa scuola italiana.

20 settembre. — Ufficio divino, inaugurazione del nuovo anno scolastico.

Come in passato così anche quest'anno ed in tutti gli anni seguenti la scolaresca in unione al capo docente festeggiò le giornate 4 ottobre e 19 novembre: la prima per l'onomastico Imperiale, la seconda commemorando la compianta Imperatrice.

29 aprile. — Inatteso si presentò nella scuola il Chiar.mo Prof. N. Ravalico, i. r. Ispettore scolastico Provinciale. Ispezionò lungamente ambedue le classi, s'interessò assai della regolare frequentazione, del progresso e del numero stragrande degli allievi e parti esprimendo al corpo docente la sua soddisfazione.

1 luglio. — L'i. r. ispettore scolastico distrettuale visitò la scuola, occupando la mattina nella 1.a classe, e il pomeriggio nella seconda.

29 luglio. — Dietro invito della dirigenza si presentò in iscuola il Preside del Cons. scol. locale con due membri del Comune, assistettero ad una specie di saggio ed alla distribuzione degli attestati. Il giorno seguente venne chiuso l'anno scolastico.

Frequentanti dai 6-12 anni, maschi 97, fem. 82, assieme 179			
Obbligati	" 12-14	" "	<u>14,</u> " <u>17,</u> " <u>31</u>
Totale	" 6-14	" "	111, " 99, " 210

Anno scolastico 1902-1903.

16 settembre. — Premessi tre giorni d'incrizione, colla solita funzione venne riaperta la scuola. Di 38, 31 si iscrissero a questa scuola popolare.

12 novembre. — La maestra abbandona la scuola con quattro mesi di permesso, causa malattia, facendo ritorno alla metà d'aprile. In questo frattempo l'istruzione si dovette dimezzare.

16 giugno. — Il Preside del Cons. scol. distrettuale Cav. Scarpa assieme all'i. r. Ispettore ed al Podestà visitarono le classi congratulandosi col corpo docente per il progresso e per la disciplina constatata.

- 13 -

27 luglio. — La scolaresca assistette ad una S. Messa per il defunto Pontefice Leone XIII, decesso il 20 di d. m.

31 luglio. — Chiusura della scuola. Durante questo mese, causa il caldo, le lezioni si tennero solo la mattina dalle 7^{1/2} alle 12 con una mezz'ora di riposo e ciò dietro ordine del consiglio scolastico distrettuale.

Frequentanti dai 6-12 anni,	maschi 97,	fem. 82,	assieme 179	
Obbligati	„ 12-14 „ „	<u>19</u> ,	<u>18</u> ,	„ <u>37</u>
Totale	„ 6-14 „ „	116,	100,	„ 216

Anno scolastico 1903-1904.

17 settembre. — Apertura dell'anno scolastico. Su 42 nuovi obbligati, 29 s'iscrissero nella I.a nostra classe.

In sugli ultimi di gennaio questa maestra dichiarò di non sentirsi più in forza di continuare l'istruzione. La dirigenza, partecipando tal cosa all'autorità distrettuale, prega che si pensi per tempo ad una supplenza, contando la classe abbandonata 92 allievi. Fino all'arrivo di una nuova forza insegnante l'istruzione, tutta a carico del dirigente, venne dimezzata in questo modo:

Mattina dalle 8-10	la II.a classe
„ „ 10-12	„ I.a „
Sera „ 2-4	„ II.a „

13 maggio. -- Dopo quattro mesi di aspettativa venne assunto in qualità di sottomaestro il maestro abilitato Arturo Dorigatti da Mezocorona.

2 giugno. — Avendo questo corpo docente nella fausta ricorrenza del compleanno del Sommo Pontefice, inviato a nome proprio e della scolaresca un telegramma di riverente augurio, s'ebbe questa risposta:

„Dirigenza scuola italiana — Neresine. Il santo Padre, commosso per gli auguri espressigli, ringrazia e benedice con tutta l'effusione del cuore codesto corpo docente e tutti gli scolari. — Merry del Val.“

— Quest'anno l'i. r. Ispettore scolastico distrettuale visitò la scuola due volte: il 16 marzo e il 20 luglio.

30 luglio. — Chiusura dell'anno scolastico colla solita funzione.

- 14 -

Frequentanti dai 6-12 anni, maschi 81, fem. 73, assieme 154				
Obbligati	12-14	22	24	46
Totale	6-14	103	97	200

Anno scolastico 1904-1905.

16 settembre. -- Apertura dell'anno scolastico. Su 28 novelli, 21 s'iscrissero presso la nostra scuola e altri 3 dalla scuola croata passarono all'italiana.

20 settembre. -- Il Cons. scol. Provinciale partecipa che nella seduta dei 27 aprile u. s. il dirigente di III.a categoria di questa scuola è promosso alla II.a categoria e ciò in base § 24 della legge 9 ottobre 1901 N. 35 B. L. O. P.

4 novembre. -- Si partecipa la nomina del sig. Leopoldo Piperata, dirigente la scuola di Lussino, a nuovo ispettore scolastico distrettuale.

Nei giorni 13, 14 e 15 dicembre ebbe luogo a Lussino la conferenza scolastica distrettuale dei maestri sotto la presidenza del nuovo ispettore.

La prima quindicina di gennaio non fu possibile tenere regolarmente le lezioni, perché nei locali mancavano le tanto reclamate stufe e il freddo segnava 3-4 gradi sotto lo zero.

1 aprile. -- Nella vicina S. Giacomo la „Lega Nazionale“ vi aprì una nuova scuola. Così 36 scolari dei nostri passarono, armi e bagagli, alla nuova scuola, sollevando noi d'un peso molesto, che era, per la scarsità del corpo docente di gran danno all'istruzione in generale.

6 giugno. -- Visita dell'i. r. Ispettore scolastico distrettuale.

14 giugno. -- L'i. r. Cons. scol. Distrettuale partecipa che l'i. r. Cons. scol. Provinciale nella seduta dei 28 gennaio ha deliberato di innalzare questa scuola popolare a scuola di tre classi, sistemizzando un nuovo posto di sottomaestro e che tale ampliamento abbia luogo con il principio del prossimo anno scolastico.

29 luglio. -- La maestra Dibarbora, con rincrescimento generale, rinuncia al posto che occupava definitivamente fino dal 1896. Il giorno appresso si chiuse l'anno scolastico.

Frequentanti dai 6-12 anni, maschi 73, fem. 73, assieme 146				
Obbligati	12-14	23	21	44
Totale	6-14	96	94	190

Anno scolastico 1905-1906.

16 settembre. — Apertura dell'anno scolastico colla scuola portata a tre classi.

Docenti: Roberto Tonolli, dirigente, Marianna Scopinich, maestra e Pio Malis, sottomaestro.

Su 42 nuovi, 31 s'iscrissero nella scuola italiana e 22 fra maschi e femmine passarono dalla scuola croata alla nostra.

11 maggio. — L'i. r. Ispettore scolastico distrettuale visitò le classi e tenne conferenza al corpo docente, dichiarandosi soddisfatto.

Colla fine del corrente anno scolastico entra in vigore il „Nuovo Regolamento scolastico“ che accorda due mesi interi di vacanze anche per le scuole popolari. Per il passato il periodo delle grandi vacanze era di sole sei settimane — dal 1 agosto al 16 settembre — ora il „Nuovo Regolamento“ prescrive le vacanze nel nostro distretto dal 15 luglio al 16 settembre.

15 luglio. — Messa, distribuzione degli attestati e chiusura della scuola.

Frequentanti dai 6-12 anni, maschi 82, fem. 75, assieme 157			
Obbligati	„ 12-14	„ „	$\frac{16,}{98,}$ „ $\frac{24,}{99,}$ „ $\frac{40}{197}$
Totale	„ 6-14	„ „	

Anno scolastico 1906-1907.

17 settembre. — Apertura dell'anno scolastico. Manca il maestro Malis, ritornato alla scuola di Spalato e lo sostituisce il supplente G. Salata, candidato al magistero. Di 35 obbligati, 29 si iscrissero in questa scuola. Apertura dell'asilo infantile per opera della „Lega Nazionale“.

1 gennaio. — La maestra Scopinich, dietro sua domanda, è traslocata a Lussingrande.

11 marzo. — G. Rucconich, candidato al magistero, occupa il posto lasciato libero dalla maestra.

L'i. r. ispettore scol. Distrettuale visita le classi nei giorni 9 gennaio e 25 giugno.

15 luglio. — Chiusura dell'anno scolastico.

Frequentanti dai 6-12 anni, maschi 79, fem. 87, assieme 166			
Obbligati	„ 12-14	„ „	$\frac{17,}{96,}$ „ $\frac{25,}{112,}$ „ $\frac{42}{208}$
Totale	„ 6-14	„ „	

Anno scolastico 1907-1908.

17 settembre. — Giorno d'apertura. Mentre rimane il supplente Salata, al posto del supplente Rucconich entra la maestra Teresita Malis. Di 29 obbligati, 18 s'iscrissero nella nostra scuola.

Essendosi rifiutato fino dallo scorso maggio questo cappellano di impartire l'istruzione religiosa nelle classi in lingua italiana come per l'addietro, venne dal Cons. scol. locale fatto allontanare dalla scuola. Già dal 1897 l'i. r. Ministero del Culto e dell'Istruzione con suo speciale decreto stabilì che nella scuola italiana di Neresine anche l'istruzione religiosa debba esser impartita nella lingua della scuola. — L'i. r. Cons. scol. Provinciale richiama ai docenti Tonolli e Malis l'attestato di abilitazione per impartire la sussidiaria istruzione religiosa e li incarica di tenerla nelle loro classi incominciando dal corrente anno scolastico.

7 luglio. — Visita dell'Ispettore scolastico distrettuale e conferenza dello stesso al corpo insegnante.

15 luglio. — La scuola venne chiusa con una sorpresa... non certo grata. Il vescovo diocesano — come fulmine a ciel sereno — dopo un lungo anno di silenzio per lui e di lavoro per i maestri, lancia e fa lanciare dai pulpiti della diocesi di Veglia, la scomunica al Consiglio scolastico provinciale, al Consiglio scolastico distrettuale, ai Presidi dei Consigli scolastici locali e a tutti i maestri, compresi quelli di questa scuola, che hanno impartito l'istruzione religiosa ed alle suddette Autorità che l'hanno permessa ed ordinata, perchè si fece tutto questo bene senza la „Missio canonica“. Proibisce al clero ogni contatto con tutti gli scomunicati. — Prudenza pastorale e carità cristiana avrebbero dovuto consigliare Monsignor Vescovo ad avvertire tosto i maestri di questa infrazione alle leggi canoniche! — Nella pastorale poi viene disegnato questo dirigente col nome di „Roko“: dove diavolo si sia andati a pescar questo nome, non si è mai saputo.

Frequentanti dai 6-12 anni, maschi 76, fem. 77, assieme 153					
Obbligati	„ 12-14	„	„ 21,	„ 20,	„ 41
Totale	„ 6-14	„	„ 97,	„ 97,	„ 194

Anno scolastico 1908-1909.

16 settembre. — Apertura dell'anno scolastico. In luogo dei supplente Salata, arriva la sottomaestra Editta Marotti e così il corpo insegnante è al completo. Di 31 obbligati, 24 si iscrissero nella nostra scuola.

2 dicembre. — In questo fausto giorno S. M. l'Augusto Imperatore Francesco Giuseppe I compie i sessant'anni di regno. La scolaresca e il corpo docente festeggiarono il lieto avvenimento in modo degnissimo. Venne letto alla scolaresca un bel discorso d'occasione, inneggiando le opere e le virtù del Vegliardo, opera dell'ispettore scolastico distrettuale. Una copia poi di questo discorso venne regalata a ciascuno scolaro.

Nel pomeriggio la scolaresca, accompagnata dai maestri, visitò il Museo di Ossero e con questa bella gita si chiuse la festa.

23 marzo. — La maestra Teresita Malis, da oltre un mese sofferente, cessava ieri di vivere nell'ospedale della vicina Lussino. Buona e brava, si era fatta amare non solo dalla scolaresca, ma da tutta la popolazione. Oggi questo corpo docente, comprese le maestre dell'asilo infantile e i membri del Consiglio scolastico si recarono a Lussino ai funerali che furono commoventi. Vi presero parte anche il Consiglio scolastico distrettuale, tutti i maestri e la scolaresca di Lussinpiccolo. Sulla tomba parlò commosso il dirigente Tonolli, facendo risaltare le doti morali e intellettuali della compianta.

Non trovando un supplente, gli scolari della defunta furono assunti dagli altri due insegnanti.

15 luglio. — Messa, distribuzione degli attestati e chiusura dell'anno scolastico.

Frequentanti dai 6-12 anni.	maschi 69,	fem. 73,	assieme 142
Obbligati	„ 12-14 „	„ <u>23,</u>	„ <u>21,</u> „ <u>44</u>
Totale	„ 6-14 „	„ 92.	„ 94, „ 186

Anno scolastico 1909-1910.

17 settembre. — Apertura dell'anno scolastico. Docenti: R. Tonolli, dirigente, P. Lorenzoni, maestra provvisoria, G. Rucconich, sottomaestro. Di 44 obbligati, 31 s'iscrissero nella nostra scuola.

7 giugno. -- L'i. r. Ispettore scolastico distrettuale visita la scuola, tiene la solita conferenza ai docenti e si dichiara soddisfatto.

1 luglio. -- La maestra Lorenzoni viene nominata effettiva.

15 luglio. -- Chiusura dell'anno scolastico colla solita solennità.

Frequentanti dai 6-12 anni, maschi 67, fem. 79, assieme 146					
Obbligati	" 12-14	"	"	<u>23,</u>	" <u>23,</u> " <u>46</u>
Totale	" 6-14	"	"	90,	" 102, " 192

Anno scolastico 1910-1911.

17 settembre. -- Apertura dell'anno scolastico. -- Roberto Tonolli, dirigente, Pia Lorenzoni, maestra di III.a categoria, Giovanni Ruconich, sottomaestro. Dei 40 obbligati, 31 s'iscrissero nella nostra scuola. 2 passarono dalla scuola croata alla nostra.

4 ottobre. -- La scolarecchia col corpo docente festeggiò l'80.o compleanno di Sua Maestà l'Imperatore.

3 maggio. -- Visita dell'Ispettore scolastico distrettuale e conferenza ai docenti.

15 luglio. -- Messa, distribuzione degli attestati e quindi chiusura dell'anno scolastico.

Frequentanti dai 6-12 anni, maschi 69, fem. 82, assieme 151					
Obbligati	" 12-14	"	"	<u>25,</u>	" <u>26,</u> " <u>51</u>
Totale	" 6-14	"	"	94,	" 108, " 202

Anno scolastico 1911-1912.

18 settembre. -- Apertura dell'anno scolastico. Dei 34 obbligati, 25 si iscrissero nella scuola italiana.

Docenti: Roberto Tonolli, maestro di II.a categoria, dirigente da Aldeno nel Trentino, insegna nella III.a classe 25 ore settimanali.

Pia Lorenzoni, maestra da Rallo nel Trentino, insegna nella I.a classe 22 ore settimanali, comprese due ore settimanali di lavori femminili.

Gaudenzio Salata, sottomaestro da Ossero, insegna nella II.a classe 24 ore settimanali.

— 19 —

Il catechista D. G. Brechler insegna religione 4 ore settimanali nella II.a e III.a classe.

15 dicembre. L'i. r. Ispettore scolastico distrettuale visita le classi.

20 aprile. — Causa la scarlattina questa scuola venne chiusa il 22 marzo e riaperta oggi.

14 maggio. — Il maestro G. Salata si assoggettò all'esame e venne abilitato.

I.a Classe:

I.a sezione, maschi	7,	femmine	18,	assieme	25
II.a " "	<u>12,</u>	" "	<u>11,</u>	" "	<u>23</u>
Totale I.a classe, maschi 19, femmine 29, assieme 48					

II.a Classe:

I.a sezione, maschi	11,	femmine	19,	assieme	30
II.a " "	<u>12,</u>	" "	<u>18,</u>	" "	<u>30</u>
Totale II.a classe, maschi 23, femmine 37, assieme 60					

III.a Classe:

I.a sezione, maschi	10,	femmine	8,	assieme	18
II.a " "	<u>13,</u>	" "	<u>12,</u>	" "	<u>43</u>
Totale III.a classe, maschi 23, femmine 20, assieme 43					

Totale . . . dai 6-12 anni, maschi	65,	fem.	86,	assieme	151
Obbligati . . . " 12-14 " "	<u>19,</u>	" "	<u>21,</u>	" "	<u>40</u>
Totale generale dai 6-14 anni, maschi 84, fem. 107, assieme 191					

I promossi alla classe rispettivamente alla sezione superiore durante quest'anno scolastico segnano l'85%.





1916 - Alunni della scuola italiana di Neresine. Al centro il maestro Tonolli, alla sua sinistra la maestra Pia Lorenzoni, a destra il maestro Gaudenzio Salata

A

P

Q

ANIME PIETOSE E CREDENTI
 SPARGETE FIORI, LAGRIME E PRECI ESPIATRICE
 SULLE FOSSE IGNORATE E LONTANE
 EI MIEI DISCEPOLI DELLA SCUOLA POPOLARE ITALIANA
 DI NERESINE, ISOLA DI LASSINO
 CHE DIVELTI QUALI TENBRE PIANTE
 DAL TREMENDO CRAGANO DELLA GUERRA MONDIALE
 DA QUESTO MONDO DI MISERIE
 SALIRONO A DIO

Gianni Zuclich d'anni 27 morto a Vienna 1918
Giuseppe German d'anni 19 morto ad Innsbruck 1915
Venanzio Soccolich d'anni 23 morto in mare 1918
Martino Buccaran d'anni 26 morto a Neresine 1919
Antonio Sigovich d'anni 28 morto a Sebenico 1919
Romano Gercovich d'anni 19 morto a Bressanone 1918
Eugenio Bracco d'anni 22 morto in Galizia 1914
Antonio Santulin d'anni 20 morto a Cernovitz 1917
Giovanni Berichievich d'anni 21 morto sui Carpazzi 1917
 e il collega **Gaudenzio Salata** d'anni 33, in Neresine.

Addio, poveri fiori del mio giardino scolastico, speranze della patria e della società, centro d'affetto ai vostri cari, addio! Da lassù, ove l'odio è sconosciuto e l'amore trionfa, ricordatevi del vostro Maestro **Roberto Tonolli-Rocco** da **Aldeno Trentino**, che in segno d'affetto imperituro vi dedica addolorato questa memoria.

PIE JESU DOMINE
 DONA EIS REQUIEM!



A sinistra Zanetti (nome?), al centro il maestro Roberto Tonolli, a destra Nicola Vescovich. Sedute: a sinistra Maria Zulich (moglie di Zanetti), a destra Mattea Canaletich (moglie di Nicola Vescovich)

COMUNITA' DI NERESINE IN ITALIA E NEL MONDO
Centro di Documentazione Storica-Etnografica "S. Gaudenzio"
Supplemento n°17 del Foglio "NERESINE" n° 41 di ottobre 2020
Direttore Responsabile: Flavio Asta
Autorizzazione del Tribunale di Venezia n°3 del 03/05/2016
Sito internet: www.neresine.it